



GALLERIA  
NAZIONALE  
DELLE MARCHE  
PALAZZO  
DUCALE  
DI URBINO

Comunicato stampa

## ***RAFFAELLO E GLI AMICI DI URBINO***

**Galleria Nazionale delle Marche | Palazzo Ducale di Urbino  
3 ottobre 2019 – 19 gennaio 2020.**

**Mostra a cura di Barbara Agosti e Silvia Ginzburg. Direzione di Peter Aufreiter**

Raffaello, un genio che trovò ad Urbino quell' "ambiente di coltura e cultura" che consentì di diventare quello che è stato.

Ad Urbino, e nelle Marche, respirò arte fin da subito, nella attivissima bottega del padre Giovanni Santi, innanzitutto. Non meno che dal confronto con gli artisti impegnati alla Corte dei Montefeltro e nel Ducato, artisti che lo avvicinarono ai venti nuovi che sul mutare del secolo, tra Quattro e Cinquecento, rivoluzionarono l'arte in Italia e in Europa.

"Raffaello e gli amici di Urbino" (Galleria Nazionale delle Marche – Palazzo Ducale di Urbino, dal 3 ottobre 2019 al 19 gennaio 2020) è promossa ed organizzata dal Polo Museale delle Marche, diretto da Peter Aufreiter, con la collaborazione del Comune di Urbino e della Regione Marche, ed è curata da Barbara Agosti e Silvia Ginzburg.

"Indaga e racconta, per la prima volta in modo così compiuto, anticipa il Direttore Aufreiter, il mondo delle relazioni di Raffaello con un gruppo di artisti operosi a Urbino che accompagnarono, in dialogo ma da posizioni e con stature diverse, la sua transizione verso la maniera moderna e i suoi sviluppi stilistici durante la memorabile stagione romana".

Fondamentale il ruolo giocato dagli umbri Perugino e Luca Signorelli nella formazione e nel primo tratto dell'attività di Raffaello e in parallelo dei più maturi concittadini Girolamo Genga e Timoteo Viti, artisti che ebbero a intersecarsi con il periodo fiorentino e con i primi tempi della presenza romana di Raffaello.

"È muovendo dal retroterra comune, dalle esperienze condivise, e dal confronto con le differenti reazioni di fronte ad analoghe sollecitazioni di cultura figurativa, che meglio risalta l'eccezionale 'stacco' compiuto dal giovane Raffaello, e che si intendono caratteri



GALLERIA  
NAZIONALE  
DELLE MARCHE  
PALAZZO  
DUCALE  
DI VRBINO

Comunicato stampa

e limiti del percorso degli artisti urbinati contemporanei a lui in quel momento più legati,” sottolineano le Curatrici della mostra.

“Nella nuova dimensione di scuola assunta dal lavoro di Raffaello durante il pontificato di Leone X stanno le premesse per i successivi svolgimenti della pittura moderna nel ducato urbinato, con l’emergere della personalità di Raffaellino del Colle dalla costola di Giulio Romano e soprattutto con il commovente omaggio ai modelli formali e decorativi raffaelleschi tentato da Genga all’indomani della morte di Raffaello ma in piena continuità e contiguità con il suo magistero”.

“La mostra è dunque – ribadiscono le Curatrici – un’occasione di misurare, in un contesto specifico di estrema rilevanza quale quello urbinato e nelle sue tappe maggiori, la grande trasformazione che coinvolse la cultura figurativa italiana nel passaggio tra il Quattro e il Cinquecento. A queste scansioni corrispondono, nella riflessione storiografica costruita da Vasari e fatta propria dagli studi successivi, il momento iniziale dell’adesione dei pittori della fine del secolo XV alle prime novità introdotte da Leonardo, ovvero alla adozione di quella “dolcezza ne’ colori unita, che cominciò ad usare nelle cose sue il Francia bolognese, e Pietro Perugino; et i popoli nel vederla corsero, come matti a questa bellezza nuova e più viva, parendo loro assolutamente che e’ non si potesse già mai far meglio”.

Cartella stampa/immagini: [www.gallerianazionalemarche.it](http://www.gallerianazionalemarche.it)  
[www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

Info: **Galleria Nazionale delle Marche**  
**Palazzo Ducale di Urbino**  
Piazza Rinascimento 13, 61029 Urbino (PU)  
Telefono: 0722 2760  
[www.gallerianazionalemarche.it](http://www.gallerianazionalemarche.it)

in collaborazione con Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel.  
049.663499 - [gestione2@studioesseci.net](mailto:gestione2@studioesseci.net) (Simone Raddi)